

LA VOCE dell'Isola



n. 1 - 2021

"O GRAN SANTO, PROTETTORE..."



Periodico di Informazione dell'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È



Periodico di informazione
dell'Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'.

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

EDIZIONE DIGITALE ONLINE

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

PACELLI Gerardo

COMITATO DI REDAZIONE

Don Michele VOLPE
CIARLO Filomeno
PACELLI Gerardo
CIARLO Maria Rosaria
D'ONOFRIO Alessandra
ZOCCOLILLO Noemi
ZOCCOLILLO Benedetta
CIARLO Emanuela
BIANCHI Lorenza
CROLLA Chiara

I tesserati e coloro che frequentano
l'Oratorio ANSPI "L'Isola che non c'è";
bambini, genitori e collaboratori.

REDAZIONE

Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)



Oratorio Anspi L'isola che non c'è



oratorioanspiisolasst

IN QUESTO NUMERO...

<i>"O gran santo, protettore..."</i>	1
L'ANSPI a S. Salvatore. Verso i 50 anni di attività!...	3
Novena in onore di S. Leucio.	5
<i>"Mò ven a fest e S. Leuc'"</i>	7
S. Leucio, ieri e oggi.	9
<i>"U' pranz e Sant Leuc'"</i>	11
<i>"Più che una seconda mamma"</i>	13
Anagrafe parrocchiale.	16
L'Angolo dei piccoli: Diamo voce al nostro futuro...	19
Grest 2021. Sogni Giganti.	21
Nuove modalità di promozione del territorio.	22
I pittori di Santa Maria Assunta.	24
Lo sport locale.	26



In copertina: La nostra venerazione per S. Leucio

"O gran Santo protettore..."

di Filomeno Ciarlo

O *Gran Santo protettore*, come ogni anno siamo giunti all'ultima domenica di luglio nella quale, tradizionalmente, celebriamo la solennità del tuo Santo nome, Patrono e Protettore della nostra comunità.

In tutta la Valle Telesina, ed oltre, è risaputo quanto è grande, e sentita, la nostra fede nei tuoi confronti; una fede riposta in te nei momenti più difficili della nostra comunità; una fede che, però, spesso ti rende oggetto di "adorazione" e non "venerazione", facendoci perdere di vista l'obiettivo primario della nostra vita di cristiani: quel bambino nato nel freddo e buio delle nostre grotte la notte di Natale.

Si, perché nella devozione cattolica i santi sono oggetto di "venerazione" e non di "adorazione" (*latria*), che è dovuta solo e soltanto a Dio e che non può essere tributata ad una creatura, per quanto grande sia.

Quante volte nella nostra comunità c'è affollamento e fermento religioso, perché è la tua festa, ma e poi nelle domeniche ordinarie, e nella normale vita di parrocchia, si torna ad una sterile normalità; un fervore religioso vivo solo nei giorni in cui Ti festeggiamo.

Eppure stai sempre lì, nella nicchia dell'altare adiacente la sagrestia, da cui guidi e rassicuri, con il tuo sguardo, il nostro popolo.

Sei presente nella nostra vita comunitaria e personale tutti i giorni, ma ci si ricorda di te, in modo forte e marcato, solo l'11 gennaio e l'ultima domenica di luglio.

Purtroppo viviamo i retaggi di una fede vecchia che va rinnovata e vissuta in modo diverso, per vivere meglio anche il rapporto con te.

Spesso, ciò accade e non per volontà, ma sicuramente per ignoranza religiosa ed una fede forte in te che sei il nostro patrono.

Il cristiano equilibrato non deve alimentarsi oltre misura della conoscenza dei Santi, ma solo quanto basta per condurre alla conoscenza di Dio.

Il santo è colui che pienamente risponde alla chiamata del Signore ad essere così come "Egli lo ha pensato e creato, frammento nel quotidiano del suo amore per l'umanità".

La lotta per la fede va fatta con lo sguardo fisso in Gesù, non tanto sui Santi, perché la fede è un "seguire Gesù" come lo hanno seguito i Santi, che ci hanno preceduto.

Il ruolo di Gesù è quello di perfezionare la nostra vita di fede, mentre i Santi ci aiutano nell'avere lo sguardo fisso in Gesù.

So bene di diventare impopolare per queste

affermazioni ma, come cristiano, sono cosciente e tranquillo perché ho scritto quella che è la verità di fede senza tralasciare, e farmi travolgere, dalla mia "venerazione" nei tuoi confronti.

Mi consola la riflessione di un sacerdote che sottolineava come questo modo, errato, di vivere la fede nei tuoi confronti riesce, anche se solo per un momento, ad unire una comunità oramai divisa e disgregata. E di questo ne sono contento.

O glorioso S. Leucio, nel corso dei secoli il nostro popolo si è sempre rivolto a Te nei momenti di grande difficoltà: *per il colera, per la spagnola, per la siccità dei campi, per l'occupazione delle truppe tedesche, per la protezione dei soldati andati in guerra*, e tu, in quanto patrono, ossia "presenza attiva" nella nostra comunità, lo hai sempre protetto con miracoli e grazie, potere che deve essere sempre vissuto in modo tale da "elevare i fedeli a vivere per il Signore secondo i suoi comandamenti", ad immagine di come è vissuto il santo nella sua vita terrena.

In questo momento particolare, in cui la Pandemia COVID-19 fa paura e miete vittime, rivolgiamo a te le nostre preghiere e suppliche affinché tu le possa intercedere presso il Signore Dio per ricevere la Sua protezione anche in questa occasione, come accaduto nel corso della nostra storia di comunità.

Vogliamo affidarti tutte le preghiere della nostra comunità che per questa occasione si ritrova unita, anche se a distanza e con limitazioni, attorno



L'antica statua di S. Leucio rinvenuta a Telesio Vetere

a Te ed alla Tua figura di Santo Patrono e Protettore.

Ti preghiamo affinché questa emergenza sanitaria termini al più presto e ci restituiscia sia quella quotidianità a cui eravamo abituati, che una vita di comunità diversa fatta di rapporti migliori frutto della sofferenza per quanto stiamo vivendo. Le esperienze vissute in questo periodo possano fortificare sia nel carattere che nei rapporti interpersonali, migliorando la nostra qualità e stile di vita per trasformarli in tante piccole azioni positive tese a migliorare la nostra vita e quella del prossimo che ci sta affianco.

Vogliamo pregarti affinché questa esperienza particolare non ci allontani dal Signore, anzi ci fortifichi ed in Lui possiamo riporre le nostre speranze, e ci aiuti a non aver paura ed a prendere, come i bambini, la sua mano per attraversare, insieme, la *"strada trafficata"* che ci resta ancora da percorrere.

Confidiamo nella Tua presenza affinché le persone rispettino le regole imposte, per evitare e limitare i contagi, e tengano comportamenti più attenti e responsabili soprattutto per rispetto nei confronti delle fasce di età più deboli (*anziani, malati e bambini*).

Affidiamo a Te tutti i contagiati COVID nel nostro paese e per le loro famiglie che sono in apprensione per la loro salute, affinché possano superare questa prova con la grazia della fede e della speranza che tu ci hai donato.

Infine una preghiera speciale e sentita per i nostri compaesani che ci hanno lasciato anzitempo a causa di questa malattia affinché tu le accolga, amorevolmente, tra le tue braccia e doni consolazione alle loro famiglie, afflitte dal dolore per averle perse improvvisamente.

Ti affidiamo tutte le persone della nostra comunità che soffrono nel corpo e nella mente, affinché, seguendo il tuo esempio di fede viva, possano trovare nel Signore la forza per non avere paura ad andare avanti e continuare a lottare.

Intercedi, o Glorioso S. Leucio, queste nostre preghiere presso il Signore Dio, affinché noi possiamo sempre godere della grazia della Sua presenza e della Tua protezione.

Fa che il tuo esempio di Santità sia sempre per noi modello di comportamento da imitare nel rapporto con quel Dio fatto carne nelle nostre grotte buie e fredde.

AIutaci, nel venerarti, ad essere sempre una comunità unita che si stringe attorno al protettore per intercedere le proprie preghiere al Signore e vivere, la quotidianità, come chiesa viva in cammino.

Confidiamo in Te o glorioso S. Leucio e nell'amore che hai per il nostro popolo.



Processione di S. LEUCIO - Anno 1935

L'ANSPI a S. Salvatore.

Verso i 50 anni di attività.

di Lorenza Bianchi (*Animatrice*)

L'ANSPI, riconosciuta dallo Stato come Ente morale ed Ente assistenziale, è ritenuta dalla Chiesa e dal Papa Paolo VI come: *"Una risposta concreta e globale alle istanze dei giovani"*.

Nel corso degli anni la nostra realtà associativa, pur mantenendo sempre l'affiliazione all'ANSPI, ha cambiato più volte denominazione:

- *ANSPI e Azione Cattolica*;
- *ANSPI "S. Anselmo"*;
- *Oratorio Parrocchiale "ANSPI S. Anselmo"*;
- *ANSPI "Gruppo giovanile sansalvatorese"*;
- *Associazione ANSPI "L'Isola che non c'è"*;
- *ANSPI "I bambini fanno oh"*;
- *ANSPI "L'Isola che non c'è"*;

fino ad arrivare all'attuale *Oratorio ANSPI L'isola che non c'e'*.

Il nostro oratorio nasce col nome di *"Anspi e Azione Cattolica"* nel febbraio del 1986, in quanto tramite l'ANSPI era possibile ottenere finanziamenti e contributi, provinciali e regionali, da poter veicolare per l'attività dell'allora fiorente Azione Cat-

tolica, nata dai resti della precedente A.C. che da anni proponeva soltanto il tesseramento.

Oltre ad aver cambiato nome nel corso degli anni, mano mano, si sono aggiunte attività nuove che sono sempre riuscite a coinvolgere tutti, adulti e bambini.

L'oratorio ANSPI nel corso degli anni si è sempre occupato dello sport, infatti sono stati organizzati molti tornei di sport come ad esempio:

- il primo e il secondo *"Torneo di calcetto Squash"*;
- i *"Tornei paesani"* di calcio, pallavolo, calcetto;
- le *"Mini Olimpiadi"*;
- i *"Giochi senza quartiere"*;
- la partecipazione al *"Tornei di calcetto E. Minieri"*, nella splendida cornice delle Terme.

Oltre ai tornei esterni sono stati organizzati anche tornei interni di *ping pong, calcio balilla e carambola*.

Un'altra tematica molto a cuore dell'Oratorio è stata la natura, l'ecosostenibilità e il riciclo, orga-



nizzando svariate manifestazioni su queste tematiche come:

- "La Prima giornata di sensibilizzazione ecologica";
- la prima, la seconda e la terza "Giornata dell'albero";
- vari "Campi ecologici sul Matese" organizzati per quattro anni consecutivi dal 1986 al 1989, in collaborazione con la LIPU ed altre associazioni ambientali.

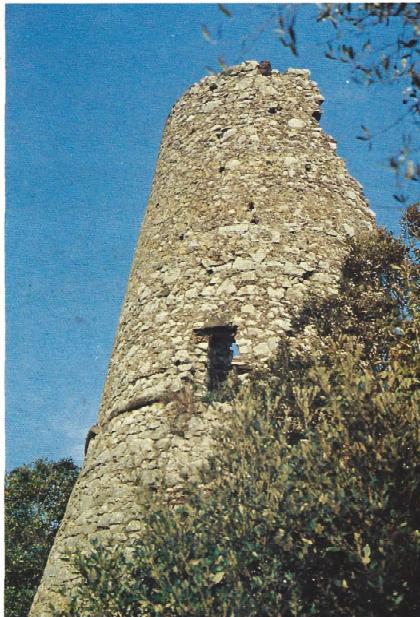
Ci sono state anche varie manifestazioni dedicate al nostro territorio, e al nostro paese come:

- la manifestazione "Conoscere per Amare" per la presentazione del libro "San Salvatore Telesino: Conoscere per Amare", che sarebbe uno studio storico del nostro paese;
- varie "Caccia al tesoro" motivo per svagarsi e anche per conoscere meglio il nostro paese;
- "Passeggiate cicloturistiche" e "Gite" in vari luoghi. Nel corso degli anni ci sono state anche varie mostre fotografiche e artistiche allestite, come:
- la "Mostra personale fotografica di Claudio Focardi";
- la "Mostra personale di pittura del Prof. Antonio Gentile";
- la "Mostra dei santini" in Chiesa;

A.N.S.P.I. - S. ANSELMO

SAN SALVATORE TELESINO

CONOSCERE.....PER AMARE



PATROCINATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI
SAN SALVATORE TELESINO

tip. Russo - (0824) 834065 - Montesarchio (BN)

ANS.P.I. - S. ANSELMO e AZIONE CATTOLICA

PRESENTANDO

"La donna e i suoi lavori.."

mostra-beneficenza

S. SALVATORE TELESINO 25-27 LUGLIO
Salone Scuole Elementari

"...Se vuoi essere perfetto vià,
vendi quello che hai,
e dallo ai poveri e avrai
un tesoro in cielo...." Mt. 19,21

Si ringraziano tutti coloro che con sensibil
hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa,
per venire incontro alle necessità della
Chiesa Missionaria.



- la "Mostra dei Lavori femminili".

Con l'Oratorio abbiamo aiutato anche le persone in difficoltà sia a livello locale che con svariate raccolte per popoli bisognosi e conferenze e convegni su vari temi.

Anche per Natale l'Oratorio non si è fatto mancare nulla con svariati "Concerti di Natale" e varie manifestazioni natalizie.

Tra gli eventi organizzati dall'Oratorio ANSPI nel corso degli anni vale la pena menzionare:

- varie edizioni de "La Corrida";
- la "Sfilata dei carri di Carnevale";
- "7 giorni ANSPI";
- varie edizioni di "Fiaccolate per la Pace".

Negli ultimi anni il gioiello di punta è diventato Il "Festival dei Ragazzi", giunto ormai alla 22^a edizione, ma non dimentichiamo anche il "Grest estivo", un'esperienza fantastica per i bambini di ogni età, facendoli stare a stretto contatto con la natura e facendo imparare loro il senso dell'amicizia e del gioco di squadra; il tradizionale "Recital natalizio", che ogni anno ottiene tanto successo sia da parte dei genitori che una bella partecipazione da parte dei bambini.

L'ultima novità dell'Oratorio è questo giornalino che, da subito, ha riscosso un grande successo.

Questo è il nostro fantastico Oratorio con la sua storia e tutte le attività che abbiamo organizzato in tutti questi anni, e molte altre ce ne saranno verso il cinquantennale della sua fondazione. Continuate a seguirci.

Novena in onore di S. LEUCIO

(versione originale non tradotta)



“Questa efficace preghiera estratta da un antico manoscritto di nostra chiesa, intercalata dal mottetto e chiusa con l’inno e l’oremus della officiatura Beneventana del santo, fu approvata da S.E. Mons. Signore il 6 maggio 1926” (arciprete don Bruno Gagliardi)

C. O Dio, vieni a salvarmi.

T. Signore, vieni presto mio aiuto.

C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

T. Come era nel principio, ora e sempre nei secoli, dei secoli. Amen.

*O gran Santo Protettore
le preghiere dei tuoi figli
Negli affanni e nei perigli
Or ti degna esaudir.
Sopra noi dal ciel tu spandi
le tue grazie e i tuoi favor.
(musica del M° GUARINO)*

1. Eterno Padre, vi adoro, vi benedico e vi ringrazio per il dono dei miracoli con cui glorificaste la Fede viva ed operosa del vostro servo San Leucio. Voi, o gran Santo, e mio speciale patrono, per quella fede che vi spinse ad abbandonare la patria e vi fece incontrare maltrattamenti e fatiche per difenderla e dilatarla nei popoli ottienete anche a me si bella virtù in tanto pervertimento di idee e la grazia di praticare in vita i suoi divini comandamenti. *Pater - Ave - Gloria*

*O gran Santo Protettore
le preghiere dei tuoi figli
Negli affanni e nei perigli
Or ti degna esaudir.
Sopra noi dal ciel tu spandi
le tue grazie e i tuoi favor.*

2. O Gesù, Dio come il Padre e nostro divin Redentore, io vi adoro, vi benedico e vi ringrazio per quel dono dei miracoli con cui glorificaste la viva Speranza del vostro servo San Leucio.

Voi, o gran Santo e mio speciale Patrono, per quella sicurezza nelle promesse del Salvatore che vi rese formidabile a tutto l’inferno, grande dinanzi agli occhi del mondo, liberando energumeni e vi fece padrone degli elementi della natura dissestando i Brindisini con la pioggia miracolosa, ottenete anche a me si bella virtù nelle lotte dello Spi-

rito, e la grazia dell’ abbandono in Dio in tutti gli sconforti della vita. *Pater - Ave - Gloria*

*O gran Santo Protettore
le preghiere dei tuoi figli
Negli affanni e nei perigli
Or ti degna esaudir.
Sopra noi dal ciel tu spandi
le tue grazie e i tuoi favor.*

3. O Spirito Santo, Dio come il Padre e come il Figlio, io vi adoro, vi benedico e vi ringrazio per quel dono dei miracoli con cui glorificaste l’ardente carità del vostro servo San Leucio.

Voi, o gran Santo e mio speciale patrono, per quel fuoco divino che avvampò sempre nel vostro cuore e vi fece disprezzare le ricchezze paterne e le alte gerarchie della chiesa per consumarvi tutto nella mortificazione del deserto e nelle fatiche dell’apostolato, ottenete anche a me si bella virtù, distaccando il mio cuore dall’amore del mondo ed infiammandolo tutto nell’amore di Dio ed in quello del prossimo. *Pater - Ave - Gloria*

*O gran Santo Protettore
le preghiere dei tuoi figli
Negli affanni e nei perigli
Or ti degna esaudir.
Sopra noi dal ciel tu spandi
le tue grazie e i tuoi favor.*

4. SS. Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, io vi adoro, vi benedico e vi ringrazio per quel dono dei miracoli con cui glorificaste nel vostro servo San Leucio la sua tenera devozione alla Vergine Maria.

Voi, o gran Santo e mio speciale patrono, per quell’amore di serafino che perenne avvampò nel vostro cuore verso la Gran Madre di Dio e che vi spinse a predicarne e difenderne gli alti suoi privilegi, impetratemi una costante e vera devozione alla Regina del cielo ed ottenetemi il suo patrocinio in vita ed il suo aiuto efficace nel punto di mia morte. *Pater - Ave - Gloria*

*O gran Santo Protettore
le preghiere dei tuoi figli
Negli affanni e nei perigli
Or ti degna esaudir.
Sopra noi dal ciel tu spandi
le tue grazie e i tuoi favor.*

PREGHIERA

O glorioso San Leucio, che tutta la vita consumaste, nelle asprezze della penitenza e nelle fatiche dell' apostolato, ora che godete il premio di tante vostre virtù, volgete uno sguardo di compassione a me che in voi confido.

O gran Santo, fate vostra la mia afflizione e interponete per me presso Dio, per tutti i meriti della vostra angelica purezza e del vostro zelo infuocato di apostolo. Pregate Iddio che usi misericordia!

So purtroppo che i miei peccati irritarono la giustizia divina, ed io li detesto; io propongo di mutar vita e col vostro aiuto prometto mai più di offendere l'autista maestà di Dio e la sua infinita Bontà.

A voi che foste sempre sollecito nel soccorrere i vostri devoti io mostro le miserie dell'animo mio e fò udire le voci strazianti dei miei bisogni. Pregate per me, o glorioso San Leucio, perché con l'abbandono di figlio a voi mi affido e da voi e per voi aspetto la tanta sospirata grazia.

Ascoltate, o mio santo Protettore, il pianto e le voci del mio animo straziato, e non cesserò di elevare a voi questi lamenti dolorosi, questa preghiera infocata se non quando darò stato esaudito.

Accompagnate, o glorioso San Leucio, questa grazia che vi chiedo con la vostra paterna benedizione che mi fortifichi in vita, mi consoli in morte e mi accompagni sicuro alla eterna felicità del S. Paradiso.

Così sia.

C. Preghiamo

Dio onnipotente ed Eterno, che hai chiamato a presiedere la tua Chiesa il Santo Vescovo Leucio, per Tua intercessione, concedi a noi, che lo veneriamo maestro e protettore, di sperimentare la dolcezza della Tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore. Amen.



Arc. Bruno GAGLIARDI

(Autore della novena)

INNO

*Iste confessor Domini coletus
quem pie laudant populi per orbem
hac Die laetus meruit supremos
laudis honorem.*

*Qui pius prudens humilis pudicus
sobrian duxit sine labe vitam
donec humanos animavit aurae
Spiritus artus.*

*Cuius ob praestans meritum frequenter
aegra quae passim jacuere membra
viribus morbi domitis saluti
restituuntur.*

*Noster hinc illi chorus obsequentem
concinit laudem, celebresque palmas
ut piis eius precibus juvemur
omne per aevum.*

*Sit salus illi, decus atque virtus
qui super coeli solio coruscans
totius mundi seriem gubernat
trinus et unus. Amen.*



C. Prega per noi, glorioso San Leucio.

T. Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

M° Carmine GUARINO

(Compositore del Mottetto)



CURIOSITA'

PERSONAGGI

TRADIZIONI

STORIA

USANZE

MODI DI DIRE

"Mo' ven a fest e Sant Leuc' "

di Chiara Crolla

Chi è Francesco Pacelli?

Vi ho lasciato con questo interrogativo la scorsa volta. Ha indovinato sicuramente chi lo tiene a cuore e chi l'ha frequentato.

Io mi limito solo a chiamarlo "Ciccio", come d'altronde veniva chiamato a casa mia, per due motivi, uno come già sapete i "contranom" per alcuni sono molto dispregiativi ed offensivi, e due perché a lui non piaceva, anzi lo irritava.

Ricordo come se fosse ieri quando veniva la domenica a mangiare a casa di mia zia Anna dove c'erano i miei nonni e, a dispetto di quello che si pensava, era veramente una persona a modo.

Il legame con la mia famiglia è avvenuto quando Ciccio era piccolo.

Malato di bronchite fu curato e salvato da mia nonna Maria che, come mi ha raccontato mia madre, gli preparava i mattoni riscaldati da mettere al petto.

Non siamo parenti, ma a volte si creano dei legami che ti porti per tutta la vita.

Pensando alla festa di San Leucio, come si faceva una volta, la paragono ad un grande puzzle dove tutti i pezzi, (*intesi come tradizioni, usanze, persone note, ecc*), si incastrano perfettamente.

Anche Ciccio aveva il suo posto...

Per chi l'ha conosciuto....chiudete gli occhi ed ecco che arriva la banda con di fianco un uomo di media statura con il suo famoso cappello e bastone. Accompagna la musica e di tanto in tanto si sente la sua mitica "pernacchia".



Ci sono tantissime cose da raccontare della festa del Patrono, ne accenno alcune, quelle più note. Non mi soffermo sulla parte religiosa perché, in questo numero, sono presenti altri articoli a riguardo.

A San Leucio di gennaio, si attendeva la fiera mattutina, dove numerose bancarelle, di ogni tipo, erano posizionate su corso Garibaldi.

L'usanza voleva che in quell'occasione si comprava il maialino da crescere per poi mangiarlo l'anno successivo.

Per chi non l'ha visto immaginate la scena, i primi due terzi con ambulanti sistemati con vestiti, borse, giocattoli, e poi un terzo occupato da camioncini che sistemavano paglia dappertutto, con i

porcellini che grugnivano dietro le cancellate. Qualche volta si intravedevano anche delle gabbie di galline e pulcini.

Oltre alla messa, processione e fiera, non viene svolto quasi niente più, scelta dovuta al clima rigido invernale.

Passato gennaio c'è sempre grande fermento per la festa di luglio, tre giorni pieni, considerando l'ultima domenica di luglio.

A volte oltre al sabato, domenica e lunedì si è anticipato qualche giorno, grazie ai manifestazioni organizzate dalle varie associazioni del paese.

Di consueto la domenica sera si esibisce la banda musicale, quasi sempre la stessa, che accompagna il Santo durante la processione.

La serata si svolge nella Piazza Nazionale, dove a secondo del gruppo si allestiscono grandi palchi, ma il più caratteristico resta sempre la cassa armonica, con la sua particolare cupola.

Mio nonno diceva "è la mia serata", non ne ha perso una. Un evento dedicato agli amanti della musica classica.

Pure a chi non piace questo genere, intorno alla mezzanotte, si raduna in piazza, perché è proprio la banda a dare il segnale che sta per iniziare lo spettacolo pirotecnico. Allora inizia la frenetica corsa, tutti a passo svelto, grandi con e senza passeggiini, ragazzini e piccini, tutti verso *Campocuccere*, il posto migliore da dove vedere i fuochi. Non si può non parlare del lunedì di San Leucio, nominato e invidiato anche dai paesi vicini.

La serata del "grande cantante", oggi si svolge in Piazza Salvatore Pacelli, ma prima i concerti si te-

nevano al piazzale delle scuole elementari. Forse perché più centrale al paese, o forse perché più racchiuso, i concerti lì sembravano "tutt n'ata cos". Ricordo ancora oggi i numerosi pullman venire a vedere Anna Oxa, non ho visto mai così tanta gente al mio paese, eravamo più stretti delle sardine. Ancora oggi la gente ne parla.

Possiamo dire che "i megli cantanti" so passati per San Salvatore, e questo grazie - anche - ad Anselmo Mattei, che ricordiamo veramente con grande affetto. Grande uomo conosciuto da tutti per il suo bellissimo carattere, costantemente con il sorriso e sempre pronto a scherzare.

Sicuramente in un altro articolo gli verrà dedicato il giusto spazio che merita.

Tra i cantanti ricordiamo: *Mia Martini, Loredana Bertè, Luca Barbarossa, Marco Masini, Enzo Avitabile, Tullio De Piscopo, Mattia Bazar, Heather Parisi, Fabio Concato, Mariella Nava, Amedeo Minghi, Umberto Tozzi, Eduardo Bennato, Mango, e tanti altri...*

Sono veramente tanti, ma soprattutto famosi.

Se passi il pomeriggio del lunedì sicuramente incontri i paesani "cu a seggiarella sott e vracc" che si incamminano per prendere posto al concerto, anche sotto il sole.

Per quanto riguarda le usanze culinarie, ne ho già parlato nell'articolo delle ricette.

Non ci resta chiedere ad un sansalvatorese cosa ti ricordi della festa? Una probabile risposta sarà "ho comprato un vestito e scarpe nuove".

Veramente un evento atteso da tutti, e ci auguriamo che sia sempre così. VIVA San Leucio.



TESTIMONIANZE LOCALI



SAN LEUCIO, IERI E OGGI

di Noemi Zoccolillo (Animatrice)

INTERVISTE SUL CULTO DI S. LEUCIO NEL NOSTRO PAESE

Quali sono i ricordi legati alla festa di S. Leucio?

Come ogni anno si rinnova a San Salvatore Telesino la promessa di fede tra i cittadini ed il patrono San Leucio la cui ricorrenza religiosa viene celebrata dalla Chiesa l'11 gennaio. Da oltre un secolo però i sansalvatoresi gli hanno dedicato una festività in piena estate che ricorre l'ultima domenica di luglio.

Negli anni scorsi l'11 Gennaio veniva organizzata una fiera, prettamente per la vendita di animali, oltre che bancarelle che vendevano stoffe a metraggi, intimo, e dove erano presenti anche i famosi "piattari", ossia coloro che vendevano gli utensili da cucina.

I contadini vendevano i prodotti che producevano, perchè a quell'epoca ogni famiglia che possedeva terreni veniva denominata azienda. Questa fiera si svolgeva nel centro del paese specificamente a *via Bagni*, poi dopo successivamente venne spostata a *via Roma e Corso Garibaldi*.

L'ultima domenica di luglio si svolgeva nuovamente questa fiera... dove ci si andava esclusivamente dopo la celebrazione della messa del patrono.

Nel pomeriggio, veniva svolta la processione, dove gli abitanti del paese si offrivano a portare la statua selle spalle, i così detti "accollatori". Le donne avendo offerto il voto a San Leucio per devozione e per penitenza andavano scalze durante la processione per la grazia ricevuta.

Per questa occasione tutti i Sansalvatoresi che stavano all'estero tornavano per essere presenti a questa festa e per trascorrere le loro ferie con le proprie famiglie.

Le amministrazioni precedenti, scrivevano agli immigranti devoti che non potevano tornare per

mandare le offerte per questa festività. Ancora oggi per devozione c'è l'usanza di offrire il pane per la grazia ricevuta.

Oggi in forme diverse la tradizione resiste, con modalità e idee differenti; le varie manifestazioni svolte cambiano a seconda dei tempi.



Quali sono i ricordi legati alla festa di S. Leucio?

Come ogni anno si rinnova a San Salvatore Telesino la promessa di fede tra i cittadini ed il patrono San Leucio la cui ricorrenza religiosa viene celebrata dalla Chiesa l'11 gennaio. Da oltre un secolo però i sansalvatoresi gli hanno dedicato una festività in piena estate che ricorre l'ultima domenica di luglio.

Negli anni scorsi l'11 Gennaio veniva organizzata una fiera, prettamente per la vendita di animali, oltre che bancarelle che vendevano stoffe a metraggi, intimo, e dove erano presenti anche i famosi "piattari", ossia coloro che vendevano gli utensili da cucina.

I contadini vendevano i prodotti che producevano, perché a quell'epoca ogni famiglia che possedeva terreni veniva denominata azienda. Questa fiera si svolgeva nel centro del paese specificamente a *via Bagni*, poi dopo successivamente venne spostata a *via Roma e Corso Garibaldi*.

L'ultima domenica di luglio si svolgeva nuovamente questa fiera... dove ci si andava esclusivamente dopo la celebrazione della messa del patrono.

Nel pomeriggio, veniva svolta la processione, dove gli abitanti del paese si offrivano a portare la statua selle spalle, i così detti "accollatori". Le donne avendo offerto il voto a San Leucio per devozione e per penitenza andavano scalze durante la processione per la grazia ricevuta.

Per questa occasione tutti i Sansalvatoresi che stavano all'estero tornavano per essere presenti a questa festa e per trascorrere le loro ferie con le proprie famiglie.

Le amministrazioni precedenti, scrivevano agli immigrati devoti che non potevano tornare per mandare le offerte per questa festività. Ancora oggi per devozione c'è l'usanza di offrire il pane per la grazia ricevuta.

Oggi in forme diverse la tradizione resiste, con modalità e idee differenti; le varie manifestazioni svolte cambiano a seconda dei tempi.

IZZO Pasqualina



Perchè si festeggia San Leucio ?

Il Giorno di San Leucio è l'11 Gennaio, ma noi sansalvatoresi abbiamo dedicato l'ultima domenica di luglio per continuare i festeggiamenti. San Leucio ha intercesso verso per il signore per proteggere il popolo sansalvatorese, dal colera e per questo si fa una processione nel centro del paese che viene fatto la domenica dopo l'ottava di San Leucio e viene fatta a devozione e ricordo della liberazione del paese dal colera e la sera in chiesa si bacia la reliquia.

Che cosa ricordi in particolare della festa di San Leucio?

Io ricordo che l'8, il 9, il 10 e l'11 gennaio si celebravano le messe con il panegirico, ossia il discorso in onore di S. Leucio. Poi si pranzava, le case piene di amici e parenti dei Paesi vicini. Finita la messa si passeggiava per il corso dove c'era la fiera, per comprare il maialino che lo portavamo per un anno a vanti e questo maialino era come benedetto da San Leucio quindi si sperava che quella carne l'anno successivo uscisse bene.

San Leucio di luglio come si festeggiava?

San Leucio di luglio si festeggiava in modo più o meno simile, ma l'unica differenza era il pranzo e l'ultima domenica di luglio c'era la messa, la fiera, il cantante e a mezzanotte i fuochi d'artificio.

Perchè cosa c'era di diverso?

Il pranzo tradizionale di San Leucio sono gli "ziti cu sughett" e "a carn mbuttita" o "u pullast mbuttiti".

Perchè questa differenza del secondo piatto?

Ai miei tempi i contadini allevavano il bestiame, e invece la gente che viveva in paese non aveva questa opportunità, quindi mi ricordo le lunghe file "azzanz a putec du macellai", per poter comprare la famosa "sacca" che sarebbe la pancia di vitello.

Qual è la cosa che ti è rimasta impressa di questi tuoi ricordi?

La cosa che non potrò mai dimenticare che i Sansalvatoresi che vivono all'estero scendevano apposta per questa festa come le mie sorelle dalla svizzera che prendevano le ferie dal lavoro per poter essere presenti in questi giorni e per poter passare qualche settimana con i familiari e i parenti che non vedevano da tempo, quindi in paese ci si incontrava.

Oggi invece cosa noti di diverso?

I tempi sono cambiati, ma a devozione è grossa.

CIARLO Sara

Cosa bolle IN PENTOLA

LA CUCINA TRADIZIONALE LOCALE



U' PRANZ E SANT LEUC'...

di Chiara Crolla

Visto che nelle nostre giornate almeno tre volte al giorno abbiamo a che fare con il cibo, che sia cucinarlo o semplicemente mangiarlo, perché non introdurre una sezione sulle ricette, e in modo particolare di quelle legate alla tradizione culinaria locale.

In questa edizione è doveroso parlare *"du pranz e Sant Leuc"*.

Quando si avvicina la festa del Santo Patrono, che sia di gennaio o di luglio, già una settimana o addirittura dieci giorni prima, c'è tutta l'attenzione sul pranzo. Diventa quasi un progetto da studiare a tavola con il resto della famiglia, o discussione e consultazione tra amiche su come redigere il menù. Ogni volta si cercano nuove ricette lasciando sempre spazio, però, per alcuni piatti tradizionali, che guai a mancare quel giorno!

Mangiare quel giorno non è solo una questione di apporto calorico, e credetemi è molto, ma sedersi a tavola significa soprattutto alimentarsi di sensazioni ed emozioni, per cui la scelta della compagnia e del contesto diventa fondamentale. Pertanto nei giorni che anticipano la festa, abbiamo il piacere di invitare amici e parenti. Per molti sansalvatoresi è un'usanza radicata da anni, per altri invece si fa sempre in modo nuovo e diverso.

Sulla tavola, prima di aprire le danze, dal più piccolo al più grande, includendo anche i più timidi, si inizia col segno di croce, per poi dividere il pane benedetto di San Leucio preceduto dalla recita del Gloria al padre.

Non tutte le famiglie portano avanti gli stessi piatti tradizionali, e alcuni vengono tramandate da generazioni i generazioni.

Nella mia famiglia e quella della maggior parte dei miei zii, a San Leucio di Gennaio il primo piatto che viene servito è *"polpettine e scarolelle"*. Probabile sia stato introdotto per il semplice fatto che, come ben sapete, la processione termina verso le 14, e visto il clima invernale un pasto caldo è perfetto.

Per mio nonno Leucio non dovevano mancare mai gli *"ziti spezzati al ragù"*, diceva: *"ziti cu u zuguet"*.

Ancora oggi a casa mia questo piatto viene tramandato e, quando si finiscono i ziti, tutti a raccogliere sotto al piatto i triangoli, - i resti della pasta spezzata - ciò che mio nonno adorava.

E' piacevole passeggiare, la sera prima o di mattino presto, tra le strade del mio paese inondate dal profumo di questo sugo meraviglioso.

Il ragù è a base di carne, cotto per molte ore a fuoco basso, con odori variabili, a secondo dei vari gusti.

C'è ancora qualcuno che, addirittura, condisce con la sugna; chi mischia vari tipi di carne, come ad esempio, la braciola di vitello, pezzi doppi di pancetta di maiale, e pezzi di salsiccia; ed infine, chi la vuole fare leggerissima, si fa per dire, aggiunge anche le cotiche arrotolate. Una bomba rossa, che attira una bella fetta di pane per una colazione nutriente.

Per i secondi le varianti sono tantissime, e per i contorni? Ovviamente non può mancare il famoso pe-

perone quarantino di San Salvatore, eletto prodotto tradizionale della Campania.

Questo ortaggio anche se di dimensioni ridotte, ha caratteristiche organolettiche assolutamente particolari e una digeribilità di gran lunga maggiore di tante altre qualità. Per la sua particolare forma conica, ideali per fare i *Peperoni imbottiti*. Ecco la ricetta:

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 4 peperoni quarantino
 - sale q.b.
- 1 spicchio d'aglio
- 180 g di pane raffermo
- 1 cucchiaio di capperi
- 1 cucchiaio di parmigiano grattugiato
- 1 cucchiaio di olio di oliva
- 3/4 pomodorini
- 1 uovo
- 4/5 filetti di acciughe
- prezzemolo
- olio per friggere

PREPARAZIONE

Togliere la crosta al pane e conservarla da parte. Sbriciolare la mollica con le mani. Dissalare i capperi sciacquandoli più volte sotto l'acqua corrente, lavare e tritare finemente anche il prezzemolo, lavare e tagliare i pomodorini a

pezzetti, tagliare a pezzi l'aglio ed infine sminuzzare le acciughe.

Mettere in una ciotola il pane sbriciolato, la manciata di capperi, le acciughe, il prezzemolo, l'aglio, il parmigiano, i pomodorini, l'uovo, l'olio di oliva e il sale.

Mescolare tutti gli ingredienti con cura.

Tagliare la calotta ai quattro peperoni e lavare. Lasciar asciugare a testa in giù su un canovaccio. Riempire i peperoni esercitando una certa pressione con le dita e stando attenti a non farli rompere.

Usare come tappo la scorza del pane più dura, che abbiamo messo da parte.

Friggere i peperoni imbottiti in olio caldo circa 10 minuti per lato.

Continuare la cottura girandoli delicatamente. Lasciarli asciugare su carta assorbente prima di servirli e buon appetito!!

Per il ripieno ci sono infinite varianti, tutto secondo i propri gusti e fantasia.

Altre usanze adottate quel giorno sono gli *struppoli* e i *vanti*, prodotti doc di San Salvatore.

Si potrebbe scrivere un libro su "u pranz e Sant Leuc", ma mi limito ad accennare un'ultima chicca della tavola...e "nucell", il tocco finale del pranzo, comprate fresche fresche sulle famose bancarelle del corso.

Mi rimane solo da dire buona digestione.



«Più che una seconda mamma...»

di Filomeno Ciarlo

Si dice che per ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, abbiniamo al ricordo di essa un'immagine rappresentante qualcosa del nostro mondo.

Quando penso a te, nonna, penso ad un albero. Mai, prima di questo momento, ero riuscito a trovare un'immagine specifica di quell'albero.

Oggi che hai compiuto cento anni, nonna, posso dire che l'immagine che più ti rappresenta è la quercia, un albero secolare.

Mi sono fermato tante volte a pensare all'importanza di questo traguardo appena raggiunto: c'è soddisfazione più grande per un nipote di vedere la propria nonna compiere 100 anni?

È bello fermarsi a pensare ai nonni: ci si sente di colpo apprensivi e di colpo più ricchi.

Nonna, per me sei come un libro di storia vivente: mi hai insegnato davvero tante cose su questo mondo, soprattutto sul passato. Mi hai trasmesso i valori per i quali hai combattuto, insieme ai tuoi genitori, insieme ai tuoi amici.

Ci ha cresciuti e che ci ha insegnato, con tutta la calma del mondo, a comportarci come di dovere, a rispettare i limiti e le regole ed, allo stesso tempo, ci ha insegnato a sorridere di fronte ad ogni difficoltà: le cose semplici sono quelle che si rivelano le più essenziali di tutte.

Ed io sono fiero di avere dietro le mie spalle una donna forte e gioiosa come te: perciò oggi, dopo che hai compiuto 100 anni sono qui a raccontare l'evento, a cui non ho voluto mancare, per starti accanto mentre hai soffiato le cento candeline.

Lo scorso 18 giugno la cara nonna Anna, "Nannina" come usiamo chiamarla in famiglia, ha festeggiato il suo centesimo compleanno.

Un avvenimento importante, che non capita tutti i giorni, in quanto non tutti hanno la fortuna di arrivare a questo traguardo; un privilegio che la vita, purtroppo, non concede tanto facilmente.

Tra le sue rughe si nasconde la certezza di aver vissuto una vita nutrita da amore, saggezza e voglia di donare felicità, atteggiamenti che hanno reso l'esistenza dei propri familiari una meravigliosa avventura.

Il Signore gli ha donato la sua grazia per mezzo di Cristo Gesù, che è divenuto il solido fondamento della sua vita ed attraverso il quale si è arricchita dei suoi doni.

Cento anni sono un tempo enorme, qualcosa ancora incomprensibile ai nostri occhi; sono un inno alla costanza e al sacrificio, senza tralasciare le difficoltà incontrate.

Circondata dall'immancabile amore ed affetto dei suoi cari, ed alla presenza delle Autorità Religiose e Civili del paese, è stata celebrata una Messa di Ringraziamento in Piazza Padre Pio, ove nonna risiede attualmente, officiata dal nostro Parroco

Don Michele e dagli amici sacerdoti Don Franco Pezone, parroco per tanti anni del nostro paese e Don Matteo Prodi.



"Oggi stiamo vivendo un momento molto bello perché sappiamo tutti che per festeggiare un centenario è più facile che si possa festeggiare il centenario di un paese, ma celebrare il centenario, l'anniversario, di una bisnonna è davvero raro, e si fa fatica ad indovinare come si possa sottolineare questo record di longevità", ha sottolineato Don Michele all'inizio della sua bellissima omelia.

"Anna, che oggi ci ha radunati qui, ci chiede soprattutto di pregare per lei ma soprattutto perché noi possiamo mostrare a lei la gioia di essergli vicino, rendere questo momento il più gradevole possibile. E ci viene in aiuto proprio la parola di Dio che abbiamo ascoltato per fare festa per questa famiglia, un incontro in cui il Signore ci invita a pregare per la nostra giubilare sapendo che accoglierà tutti gli auguri che noi possiamo formulare", così ha proseguito il nostro parroco commentando il vangelo scelto per l'occasione sottolineando, anche, come "sono numerose le pagine bibliche in cui il Signore dimostra una preferenza per le donne e gli uomini in età avanzata. Per loro egli è sempre pieno di attenzioni, promette una discendenza malgrado la loro età, esaudisce le loro preghiere, li affida una missione".

Nel vangelo scelto per la celebrazione, l'evangelista Luca ci fatto incontrare due "buoni vecchi".

Il primo, Simeone, uomo pieno di Spirito Santo, in quanto lo Spirito lo conduceva al tempio e gli dava la speranza, prima di morire, di vedere il Messia. Da ammirare è la sua stupenda gioia quando incontra Maria e Giuseppe e Gesù al Tempio. Era talmente felice che iniziò a profetizzare, ad annunziare anche quella che era la missione redentrice di Gesù.

La seconda, Anna, e manco a farla apposta è il nome di nonna Nannina, la profetessa che passava la maggior parte del suo tempo nel tempio da

quando era rimasta vedova.

Quando ha visto il Salvatore ha esultato di gioia malgrado i suoi 84 anni ed ha ringraziato Dio, raccontando a tutti di aver visto il bambino che avrebbe salvato il popolo di israele.

Alla sua veneranda età la profetessa si è data la missione di annunciare, a chi voleva ascoltarla, la notizia che aveva sconvolto la sua vita.

Come è diversa la vecchia Anna dal vecchio Simeone. Mentre lui attendeva la morte, Anna si impegna a comunicare la sua gioia a chi tra il popolo aveva fede di salvezza e di liberazione. Nonna Nannina, non è una profetessa ma una donna di età più che avanzata che ha trascorso gli anni della sua vita vivendo gioie e difficoltà con il coraggio di chi si sentiva, e si sente, "amata dal Signore" e che si vuol lasciare condurre da lui per tutto il tempo che egli vorrà.

"La cosa che ho sentito di più, quando gli ho portato la comunione" ha affermato Don Michele, proseguendo la sua omelia, "... è proprio questo suo desiderio di incontrare Dio in quel pezzo di pane che è il sangue ed il corpo di Cristo e soprattutto nella sua semplicità, nella sua discrezione... Quante volte con voi soprattutto e con i sacerdoti anche qui presenti ha condiviso, con la sua discrezione, il vivere l'incontro con il Signore e certamente il Signore l'ha coronata di una buona salute, anche se la sua vita non è stata facile. Quante prove ha dovuto incontrare, ... ma il Signore gli ha donata la gioia di poter festeggiare con noi in questo momento e dire grazie per tutto quello che ha trasmesso ai vostri figli e a tutte le persone che avete incontrato, anche in quella chiesa che noi amiamo.

Non dobbiamo meravigliarci di quello che il Signore fa con noi perché è quello che il Signore ha fatto con Anna. I suoi incontri, non solo con Dio ma con tante persone, che ha vissuto possano essere per noi lo stimolo a vivere, sempre di più, la comunione con Dio e tra di noi.

Che il Signore continui ad accompagnarla in questo suo cammino e ognuno di noi mostri la sua vicinanza, ci faccia anche capire quanto siano importanti, nella nostra vita, le persone anziane che hanno dato tutto quello che potevano per il bene della propria famiglia e per il bene della comunità.

Perché anche nei giorni a venire noi possiamo, sempre, dimostrare a loro che quella testimonianza che ci hanno donato, diventi un testamento per poter progredire, sempre di più, nell'incontro con Dio e con i fratelli".

Belle parole quelle dell'omelia del nostro parroco dopo la quale la celebrazione è proseguita normalmente, concludendosi con il saluto che il Sindaco Avv. Fabio Romano ha portato a nonna Nannina, sia da parte dell'Amministrazione Comunale che dell'intera comunità.

Il Sindaco ha sottolineato come "questo importante traguardo è un motivo di soddisfazione non solo per lei, per i suoi familiari, ma per tutta la comunità sansalvatorese."

Ha proseguito informando i presenti che in otto anni di suo sindacato, questo è il settimo centenario che festeggia, "...è una bella cosa per la nostra comunità, significa che il nostro è ancora un paese sano dove, oltre ad esserci una buona aria, probabilmente siamo sostenuti da validi e solidi principi di unione, amicizia e fratellanza che ci fanno raggiungere risultati così importanti."

Passaggio importante del discorso del Sindaco è stato quello centrale quando ha fatto sue due cose dette da Don Michele nell'omelia invitando, i presenti, a fare una ulteriore riflessione.

"La prima, ha detto che per zia Nannina questo è, sicuramente, un dono di Dio, di aver raggiunto un traguardo così importante. Ma questo dono Dio lo ha fatto non soltanto a lei, ma lo ha fatto innanzitutto ai suoi familiari che hanno potuto viverla e tenerla così vicina per tanto tempo ed hanno potuto raccogliere da lei tutta la sua esperienza di vita vissuta e certamente insieme alle gioie, anche ai tanti sacrifici che ha dovuto compiere.

Pensate che lei ha vissuto il periodo brutto e duro della seconda guerra mondiale dove non era facile vive ed adirittura sopravvivere, ma ne avrà vissuti sicuramente tantissimi di momenti brutti, da ultimo questa altra guerra mondiale che stiamo vivendo anche un poco tutti quanti noi e lei ha saputo superare certamente con la vicinanza e con la cura che le hanno dato i suoi figli ed i suoi familiari in generale.

La seconda riflessione che io volevo fare, sempre prendendo spunto dalle parole di don Michele, è quella appunto della discrezione.

Ebbene zia Nannina ha vissuto fino ad oggi con il massi-



REDMI NOTE 8 PRO
AI QUAD CAMERA



REDMI NOTE 8 PRO
AI QUAD CAMERA

mo rispetto nei confronti del prossimo, conservando alti e validi sempre determinati principi, rispettando tutto e tutti in maniera sempre riservata, con quella riservatezza che veramente ognuno di noi dovrebbe avere nei confronti del prossimo e nei confronti di tutti quanti gli altri della vita quotidiana. Lei lo ha saputo fare accanto al suo amato sposo, seguendolo in tutto quanto il suo percorso lavorativo, nel servizio che Sebastiano ha prestato per tanti anni alla nostra chiesa.

Un dono grandissimo quello che oggi ci ha fatto il Signore di averla qui per cento anni.

Io dico ai suoi parenti, ai suoi familiari, di fare tesoro di tutta la sua vita, di tutti i suoi insegnamenti, di tutti i suoi sacrifici, di tutte le sue gioie, di tutto quello che lei ha fatto in questi lunghi cento anni e in tutto quello che ha lasciato."

Prima di chiudere l'intervento, il Sindaco ha citato il mio post di auguri a Nonna pubblicato sui social "...leggevo oggi un post fatto da Filomeno che è stata più di una seconda mamma, nonna, e sono molto belle queste parole perché anche lei ha accudito e tenuto i suoi nipoti come se fossero più che suoi figli."

Il saluto del Sindaco è terminato così: "Grazie zia Nannina e grazie per tutto quello che fai e che, sicuramente, continuerai a fare. E come si dice in queste occasioni "altri cento di questi giorni" insieme a tutta la comunità".

Un lunghissimo applauso ha chiuso questo momento, sugellato dalla consegna di una targa ricordo a nonna da parte dell'Amministrazione Comunale.

La celebrazione è terminata tra tanta commozione e l'applauso affettuoso dei presenti.

I fuochi d'artificio, la torta ed il brindisi hanno concluso la bellissima manifestazione.

Nonna è sembrata a proprio agio dietro la torta e ha concesso una foto a tutti i partecipanti.

Questa, in breve, la cronaca di una serata fantastica.

Signore, oggi la nostra famiglia sono in festa perché nonna Anna ha compiuto cento anni.

Lei è sempre stata per noi un tuo grande dono. Ci ha cresciuti con amore ed ancora continua ad accompagnare, ed a sostenere, ogni nostro cammino familiare con la sua presenza affettuosa e discreta. Ti rendiamo grazie e ti chiediamo di essere sempre accanto a lei negli anni, che noi gli auguriamo siano ancora lunghi e sereni.

Grazie per avere scelto Nonna come mezzo per farci dono della vita e della fede e per essere stato sempre accanto a lei nelle vicende liete e tristi della sua vita.

Grazie per i tanti benefici e per i tanti doni di cui l'hai colmata e per averci concesso di godere della sua presenza e del suo amore per un tempo così lungo.

Lei non solo ci ha accolto, amato, educato ed aiutato a crescere, ma molto di tutto quello che noi siamo e di tutto quello che oggi riusciamo a fare, lo dobbiamo a lei.

L'amore che ci ha dato continua ancora oggi a scaldarci il cuore e le sue spalle, anche se fragili e un po' curve, sanno ancora accoglierci per darci consolazione e forza nei momenti, inevitabilmente, duri della nostra vita.

Ti preghiamo affinché questo tempo si prolunghi per ancora tantissimi anni così, che tutti noi, possiamo ancora godere delle sue virtù e fare tesoro dei suoi insegnamenti.

Grazie per questo dono ricevuto a l'affidiamo alla protezione materna della Beata Vergine Maria Assunta in cielo, titolare della nostra parrocchia e del Glorioso S. Leucio, nostro Patrono.





HANNO COMINCIATO A VIVERE IN CRISTO CON IL BATTESSIMO...

“Accogli, per mezzo del Battesimo, questo bambino nella tua Chiesa...” (100. Formulario II – Rito del Battesimo)

06/06/2021

MANZO PIETRO di Manuel e D'Onofrio Laura
PADRINI: Rossi Alessandro e De Stefano Michele Lynn

ESPOSITO IRENE di Antonio e Piccolo Federica
MADRINA: De Girolamo Giulia

12/06/2021

DE STEFANO LUCA di Giuseppe e Di Staso Monica
PADRINO: Cutillo Raffaele

18/07/2021

ANDREOZZI MARIA di Carlo e Sparago Annamaria
MADRINA: Andreozzi Antonietta

22/07/2021

PERNA LORENZO di Giulio e Di Cerbo Imma
PADRINI: Tomasiello Marvin e Marrone Maria Simona



RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE...

“Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.”
(Giovanni 11, 25-26)

17/05/2021 MOIO Gennaro

12/07/2021 FRANCO Cesare

18/07/2021 ZOCCOLILLO Concetta



IL MIO PRIMO INCONTRO CON GESU' EUCARESTIA...

Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. (Giovanni 6,35).



16/05/2021

Affannoso Mario
Avitabile Franco
Biello Veronica
Ciarlo Vittorio
Cutillo Davide Pio
D'Orsi Marco

22/05/2021

Posillipo Rhyanna
Miccoli Christian
Ferronetti Laura
Lavorgna Lorenzo
Leone Christel
Luglio Giusy
Sgueglia Vincenzo

29/05/2021

Esposito Raffaele
La Fazia Martina

Stabile Gerardo
Uncitto Lucia

13/06/2021

De Marco Maria Rosaria
De Luise Alessandro
Mazzuoccolo Giada
Pruscino Sofia
Valente Davide

27/06/2021

Altieri Maria Stella
Antal Maria
Meglio Angelo
Napolitano Silvana
Natillo Vincenzo
Pacelli Donatello

03/07/2021

Mastracchio Elisea
Santo Simone
Scirocco Sara
Vaccarella Anna
Varrone Lorenzo
Vasile Antonio

04/07/2021

Admuchuk Victoria
Amitrano Davide
Amore Gabriele
Festa Maria Antonietta
Gaetano Sofia
Goriziano Gianluca Pio

17/07/2021

Iatomasi Vittorio
Lavorgna Alessandra
Masotti Sara
Pruscino Marica
Ruggiero Francesco Pio
Schiavone Carlo

UNITI PER SEMPRE IN CRISTO CON IL MATRIMONIO...

"Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita!" (Papa Francesco)

20/06/2021

PENGUE Vincenzo e CIARLO Letizia

TESTIMONI:

Pengue Marino e Lignelli Carmela

10/07/2021

FUSCO Giovanni e LOMBARDO Gabriella

TESTIMONI:

Pacelli Carla, Di Luise Maria e Mattei Vittorio

11/07/2021

ACAMPORA Ciro e FICHESSA Virginia

TESTIMONI:

Rubano Bruno, Sgueglia Piero,
Fichessa Francesco e Acampora Concetta

18/07/2021

ESPOSITO Antonio e PICCOLO Federica

TESTIMONI:

Riccio Francesco e Pacelli Mariangela



IL SIGNORE VI BENEDICA CON OGNI DONO DAL CIELO

Hanno celebrato il 25° Anniversario di Matrimonio



10/07/2021

DOMIGNO Carlo

e

ROSOLINO Valeria

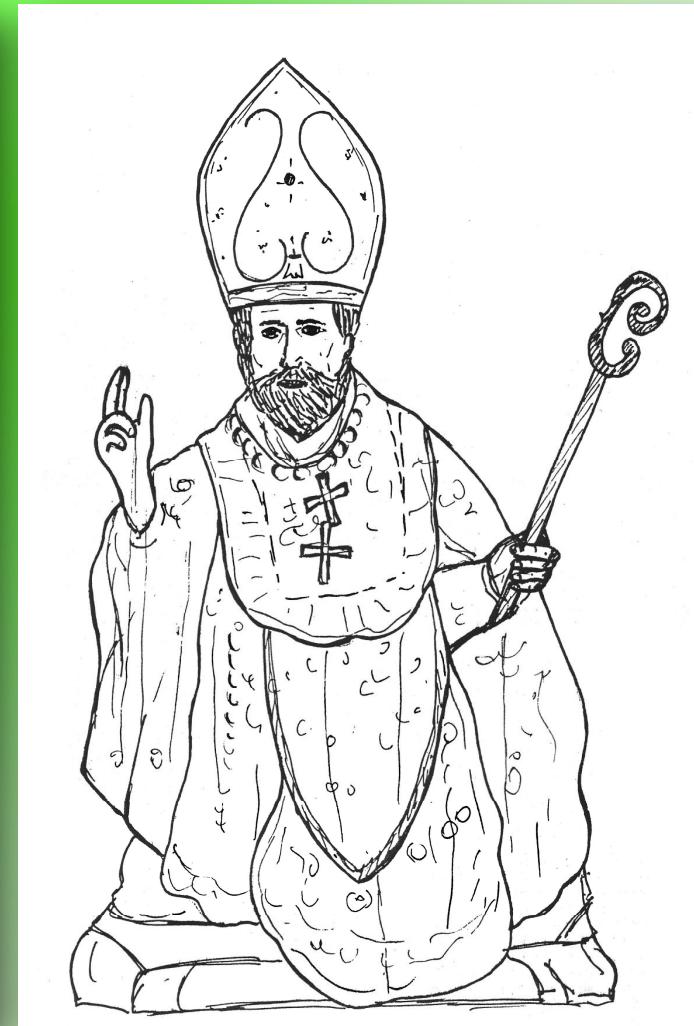


L'angolo dei piccoli



Diamo voce al nostro futuro

di Emanuela Ciarlo (Animatrice)



Francesca Gattino



Mia sorella Aida si è chiesta se quest'anno passerà la processione di SAN LEUCIO. Perché da quando è scoppiato il COVID 19 le nostre vite sono cambiate. Per molto tempo abbiamo liberato la D.A.D e quando siamo stati in presenza abbiamo dovuto adoperare mascherine, igienizzante e tante norme anti-covid.

Non abbiamo potuto praticare nessuno sport. Io perro fui e poi ho dovuto interrompere. Quello che voglio chiedere al NOSTRO SANTO PATRONO è di tenerci UNITI come comunità e di aiutarci a sconfiggere il CORONA VIRUS.

Ginevra Posillico

10 anni



Grest Estivo 2021. "soGni GiGanti"

di Alessandra d'Onofrio

Anche quest'anno l'Oratorio ANSPI l'Isola che non c'è di San Salvatore Telesino, è presente per bambini e ragazzi del territorio, riproponendo il Grest estivo nonostante le tante limitazioni imposte dalle normative per l'emergenza Covid-19.

È un'esperienza attraverso la quale le famiglie affidano i propri figli ad animatori qualificati, che con un progetto educativo fanno nascere nuove amicizie e senso di responsabilità, indirizzandoli sul lungo cammino della crescita.

L'oratorio ha come oggetto la crescita della nostra comunità anche dal punto di vista religioso, insegnando a riconoscere ed affermare le proprie origini e il proprio credo.

Il tema del Grest estivo di quest'anno è "Sogni Giganti", incentrato appunto sui sogni dei bambini e sulla gentilezza.

Una delle attività che stiamo svolgendo è la lettura della storia del GGG, il Grande Gigante Gentile. Questo racconto sta insegnando loro a capire l'importanza dell'essere gentili l'uno con l'altro, anche se si è più forti, più grandi o più furbi.

Altra parte molto importante delle nostre attività è il gioco libero o guidato, attraverso il quale i bambini comprendono l'importanza dell'essere gruppo, imparando soprattutto il rispetto per l'altro.

Al momento di andare in stampa con questo numero del giornalino il Grest è ancora in corso di svolgimento. Nel prossimo numero faremo un bilancio finale di questa nuova avventura. A presto!



GRE.ST. 2021
Sogni Giganti
DAL 21 GIUGNO



Nuove modalità di promozione del territorio.

di Nicola Pacelli (*Presidente Pro Loco di San Salvatore Telesino*)



In un anno normale questi sarebbero stati giorni in cui la "macchina organizzativa" per le tante iniziative, solitamente in programma nei mesi estivi, avrebbe viaggiato a pieno regime.

Invece aria dimessa e un forte senso di apprensione. Le variabili in gioco legate al futuro andamento del virus e delle sue varianti rendono ogni previsione molto incerta e complicata.

Agli inizi di febbraio dello scorso anno nessuno avrebbe potuto immaginare quanto sarebbe accaduto nei mesi successivi a causa della pandemia da SARS-COVID 19 e soprattutto che l'emergenza sanitaria sarebbe diventata ben presto emergenza sociale ed economica a livello planetario.

Gli effetti della crisi del coronavirus sono stati avvertiti in ogni casa, in ogni famiglia e tutti i settori sociali e produttivi, con intensità e modalità alquanto differenziate, sono stati penalizzati. Tra quelli che hanno subito un impatto rilevante figura certamente quello del terzo settore e, quindi, l'associazionismo, gli enti no profit, il volontariato, il sistema delle Pro Loco.

Secondo alcuni dati pubblicati dall'UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - l'emergenza Covid19 ha spezzato via l'80 per cento degli eventi e delle attività programmate per l'anno 2020.

Le limitazioni negli spostamenti, il rispetto di distanze di sicurezza e la necessità di igienizzazione di luoghi e ambienti sono tutte precauzioni che stanno portando a contrazioni, e molto spesso all'annullamento, di iniziative e manifestazioni di carattere culturale, musicale, artistico ed enogastronomico dalla forte vocazione aggregante e che molto spesso rappresentano il centro della vita sociale di moltissime comunità locali.

Anche noi dell'associazione Pro Loco San Salvatore Telesino abbiamo dovuto annullare una serie di iniziative e rinnovare il calendario degli eventi previsti per le annualità 2020-2021, progettando nuove modalità di promozione del territorio ed elaborando nuovi modi di "fare comunità" cercando di reagire con creatività e seguendo un approccio in cui la tecnologia occupa un ruolo di prim'ordine.

Tante, dunque, sono state le iniziative "digitali" realizzate sui nostri canali social e con l'obiettivo sicuramente di promuovere la nostra storia e il nostro territorio ma anche di condividere momenti ed emozioni, di trascorrere del tempo in compagnia in un periodo difficile contrassegnato da gravi limitazioni relativamente ai rapporti personali.

Abbiamo provato a reagire avviando, a marzo del 2020, sulla nostra pagina facebook, il progetto "In Cucina il Tempo Vola", ovvero la condivisione di video-ricette, al quale hanno preso parte tante signore che con la loro maestria e abilità hanno mostrato trucchi e svelato preziosi consigli in merito alla preparazione di piatti tipici ed eccellenze gastronomiche locali. A tal proposito invito tutti a visualizzare la pagina facebook della Pro Loco San Salvatore Telesino sulla quale sono ancora disponibili i video della "mitica" zia Pasqualina intenta nella preparazione degli struppoli e della simpaticissima zia Anna che ci mostra come preparare dei buonissimi vanti.

Nello stesso periodo è partito il progetto "Leggo in quarantena", ancora sulla nostra pagina facebook, attraverso la pubblicazione di video-lettura di libri prevalentemente di storia e cultura locale. Tanti, anche in questo caso, sono stati gli amici che hanno partecipato all'iniziativa, soprattutto tanti giovani a dimostrazione del fatto che anche questi ultimi - troppo spesso ingiustamente accusati di essere poco attivi e concreti sul territorio - sono fortemente legati e innamorati della propria terra e delle proprie radici.

A settembre dello scorso anno abbiamo pensato un nuovo modo di fare festa e celebrare il nostro prodotto tipico "lo struppolo" realizzando, con grande successo, l'edizione "Struppolo 2020". Siamo riusciti a garantire la continuità della manife-

stazione coinvolgendo i ristoranti locali e i loro chef che nei weekend hanno proposto il ristorante rustico in originali e diverse varianti. Molto interessanti sono stati gli appuntamenti di show cooking tenuti dalle "mestre" struppolo. Rivolgo, in particolare, un saluto affettuoso alla signora Angela - maestra indiscussa dello struppolo san-salvatorese - e alla sempre disponibile e bravissima amica Imma.

Ancora iniziative digitali nel periodo natalizio con il contest fotografico Insieme a Natale attraverso il quale, nel periodo più magico dell'anno, siamo entrati virtualmente nelle vostre case per ammirare gli alberi addobbati e decorati a festa e la Tombola Social, iniziativa di grande successo che ha unito e coinvolto l'intera comunità.

Abbiamo trascorso il lunedì di Pasqua giocando al Mercante del Casale, gioco analogo al più noto "Mercante in fiera", in cui, però, le carte raffiguravano luoghi, paesaggi, siti storici e archeologici, personaggi, prodotti tipici del nostro paese. Sono stati momenti fantastici, abbiamo donato tanti premi a grandi e piccini, ci siamo divertiti tanto. Numerosi sono stati i turisti che abbiamo accolto tutte le domeniche all'Abbazia benedettina e all'Antiquarium Telesia. Rivolgo la mia gratitudine a tutti i volontari che sempre puntuali e disponibili mettono a disposizione il loro tempo per offrire supporto informativo ai visitatori.

A San Valentino, inoltre, in occasione della festa degli innamorati abbiamo realizzato Baciami all'Abbazia, accogliendo tante coppie nella splendida cornice del complesso abbaziale e tra le mura del museo civico archeologico.

Nonostante le difficoltà e gli impedimenti siamo

PRO LOCO
SAN SALVATORE
TELESINO

*Il Mercante
del Casale*

edizione 2021

riusciti a non fermarci, a portare avanti in qualche modo le nostre attività, a restare protagonisti del territorio anche e soprattutto grazie alla creatività, alla disponibilità e all'amore per il proprio territorio di tanti amici e dei tanti volontari.

Ora la parola d'ordine è "guardare avanti".

Guardare avanti perché sono ancora tanti i progetti da realizzare.

Guardare avanti perché ancora non siamo "fuori dal guado" e serve energia positiva e costruttiva per non vanificare la fatica che abbiamo fatto fin qui per lottare contro questo virus.

Guardare avanti per dimostrare, ancora una volta e con fermezza, di essere una risorsa presente e attiva per il territorio.



I Pittori di Santa Maria Assunta

del Dr. Emilio Bove

Nel 1778, con la morte del notaio Salvatore Pacelli, padre dell'arciprete Gianfrancesco, la cappella della navata laterale destra della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta divenne cappella gentilizia della famiglia Pacelli con diritto di patronato e sepoltura privata. I Pacelli edificarono un altare barocco in marmo utilizzando materiale proveniente dall'antica Telesia e sostituirono il pavimento, originariamente di cocciopesto, con ceramica locale opera di mastri ceramisti laurentini. La cripta della cappella accolse le spoglie dei genitori del parroco.¹

Nel 1778 l'arc. Gianfrancesco Pacelli commissionò a Francesco Celebrano, famoso artista napoletano, il quadro «L'Addolorata in gloria» raffigurante la Madonna con ai piedi San Vincenzo Ferreri e San Nicola di Bari. La tela fu inserita sull'altare. Ai lati dell'altare vennero inseriti due stemmi simmetrici per specificare il patronato della cappella. A sinistra sotto lo stemma di famiglia vi è l'iscrizione: «S.T.D. (sub tutela Dei), Gianfrancesco Arc. Pacelli, A.R.S. (Anno reparatae salutis) 1778». A destra la dedica all'Addolorata: «D.O.M. (Deo optimo maxime) Beata Vergine Maria Addolorata e S. Vincenzo Ferreri». Le iscrizioni poste sulle transenne di ingresso alla cappella ne confermano il patronato.



fig. 1 - Iscrizioni poste all'ingresso della cappella Pacelli e ai lati dell'altare dell'Addolorata

Francesco Celebrano, nato a Napoli il 27 marzo 1729 era molto conosciuto nel Regno di Napoli come pittore e scultore; era direttore dei modellatori della Real fabbrica di porcellane di Capodimonte e pittore "di famiglia" di Ferdinando IV di Borbone. Divenuto cieco, morì a Napoli il 22 giugno 1814 all'età di 85 anni.

Tuttavia l'artista più importante della parrocchiale di S. Maria Assunta è senza dubbio Antonio Sarnelli della cui biografia conosciamo ben poco. I Sarnelli costituiscono la famiglia più numerosa di pittori napoletani attivi nel Settecento, essendo composta da quattro fratelli: Antonio e Giovanni, i più noti e poi Francesco e Gennaro.

Antonio Sarnelli, nacque il 17 gennaio 1712 nel territorio di S. Anna di Palazzo e frequentò da giovanissimo la bottega di Paolo De Matteis, un artista che influenzò molto la pittura del giovane Sarnelli. Essa tuttavia si rifà in maniera esplicita anche ad alcuni modelli di Luca Giordano e Francesco Solimena. Lavorò molto per le chiese di Napoli e della Campania ricevendo anche diversi incarichi fuori regione, come in Calabria e nelle Puglie.

Frequentemente i suoi quadri transitavano anche in Europa. Morì nel 1800.²

È questo anche il periodo del radicamento e del legame indissolubile che la popolazione stabilisce con il riconosciuto santo patrono. Nel 1776, infatti la comunità di San Salvatore commissionò all'artista napoletano Antonio Sarnelli un affresco raffigurante san Leucio.

L'opera, di grande impatto emotivo, rievoca un precedente dipinto dello stesso autore, datato 1768 e denominato «L'apoteosi di San Palladio», realizzato per celebrare il santo Vescovo dell'arcidiocesi di Embrun vissuto nel VI secolo.³

Nel 1776 il Comune di San Salvatore commissionò al Sarnelli la tela «San Leucio tra gli Angeli» che fu consegnata nel 1777 dietro compenso di sessanta ducati. L'opera, pur essendo di grande impatto emotivo, rievoca un precedente dipinto dello stesso autore, datato 1768 e denominato «L'apoteosi di San Palladio».

Le due tele presentano identica impostazione grafica, differendo solo per alcuni elementi secondari e per una diversa tonalità cromatica. La tela riproduce il santo in abiti pontificali attorniato da una schie-

ra di angeli così come già sperimentato nell'apoteosi di San Palladio. Viene tuttavia "attualizzata" con evidenti riferimenti nella parte inferiore al casale di San Salvatore con l'abbazia benedettina, alla collina della Rocca ed al Castello ducale.



fig. 2 - Due dipinti di Antonio Sarnelli: a sin. San Leucio tra gli angeli - San Salvatore Telesino (a. 1777); a dx l'apoteosi di San Palladio - Madrid (1768)

Nello stesso anno il Sarnelli enne dall'arc. Gianfrancesco Pacelli la commissione di una tela raffigurante Gesù nell'ultima cena. L'opera, completata nel 1777, trovò collocazione nella navata laterale opposta alla cappella Pacelli.

Sempre ad Antonio Sarnelli è attribuita anche la tela attualmente situata nella navata laterale di sinistra raffigurante una Madonna con le anime purganti e risalente anch'essa al 1777.



fig. 3 - Firma del pittore Antonio Sarnelli nel quadro di san Leucio (1777)

1 Secondo il MS cit., il notaio Salvatore Pacelli morì il 27 maggio 1778 a causa dei dolori nefritici e per un attacco di gotta. La moglie Margherita De Lellis, originaria di Cerreto Sannita, morì in circostanze drammatiche l'anno successivo, precisamente il 21 gennaio 1779 «essendo caduta da una loggia del giardino, presa da mal caduco di cui era affetta». Col termine mal caduco si intendevano genericamente le crisi epilettiche.

2 Per approfondimenti alle opere cfr.: A. Della Ragione, *I Sarnelli: una famiglia di pittori napoletani del Settecento* in *Pittori Napoletani del Settecento, aggiornamenti e inediti*, Ed. Napoli Arte, Napoli, 2010, pagg. 2-12.; U. Di Furia, *Gennaro Sarnelli: un pittore ritrovato in Napoli nobilissima*, quinta serie, vol. VIII, Napoli, 2007, pagg. 182-192.

3 L'Arcidiocesi di Embrun in Francia, eretta verso la metà del IV secolo, fu soppressa nel 1801 ed aggregata alla Diocesi di Digne, suffraganea dell'Arcidiocesi di Marsiglia. In essa il vescovo Palladio è citato in uno con san Verano nel 562. Cfr.: S. Fantoni Castrucci, *Istoria della città d'Avignone e del contado Venesino, stati della sede apostolica nella Gallia*, G. Hertz, Venezia, 1678, lib. III, pag. 372

LO SPORT



Lo sport nel nostro Quasale

di Filomeno Ciarlo

"Dopo anni di successi e soddisfazioni, siamo ancora una volta pronti a rimetterci in gioco con un progetto ambizioso, audace e di tutto rispetto; un progetto che abbiamo sviluppato e messo in opera, con la speranza che possa crescere sempre più grazie anche alla collaborazione di tutte le altre realtà del nostro territorio e con l'aiuto di ogni singola persona della nostra comunità.

Non ci precludiamo l'esclusività di nulla, ma vogliamo proporre un qualcosa che possa "aggregarci" per "aggregare". Il nostro motto, da sempre, è: "divertire, divertendoci".

Noi abbiamo fatto il primo passo e messo la prima pietra. Speriamo che un sano spirito comunitario possa animare e far crescere questo progetto per un rilancio ed una ripresa della nostra comunità, atteggiamenti che dovrebbero comunque esistere, indipendentemente dalla presenza o meno della pandemia.

Il nostro auspicio è che con questa "voce", la nostra "voce", possiamo contribuire alla ripresa ed alla crescita umana, sociale e cristiana della nostra comunità. Tutti insieme ce la faremo. Buon ascolto a tutti!"

Con queste parole terminava l'editoriale del **numero 0** de "LA VOCE DELL'ISOLA", il nuovo progetto targato Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è.

In questo nuovo numero, dopo averlo preannunciato nell'**edizione zero**, inseriamo la sezione relativa allo **sport locale** dove le società sportive presenti nel nostro paese avranno uno spazio per "dare voce" alle loro attività. Tutto questo per dare al nostro giornalino, sempre di più, una connotazione comunitaria e locale, tesa ad abbattere qualsiasi divisione, per essere più uniti.

Voglio ringraziare di cuore gli amici presidenti che, invitati, già hanno risposto al nostro invito ed, anticipatamente, quelli che lo faranno successivamente nei prossimi numeri.

In ultimo, e non per ordine cronologico ma per spendere qualche parola in più, voglio fare i miei auguri al presidente Campanile ed a tutta l'Energa Olimpia Volley, dal primo all'ultimo collaboratore, per il grandissimo e storico risultato ottenuto con la promozione in B1. Sono queste le soddisfazioni, e non solo a livello sportivo, che vorremmo avere nel nostro paese per rilanciarlo sotto tutti gli aspetti.

Speriamo che il traguardo raggiunto dall'Energa Olimpia Volley sia da stimolo ed esempio per le altre società sportive, non solo, ma anche per tutte le realtà aggregative presenti nel nostro territorio.

Infine non possiamo non ricordare l'indimenticato Michele Cutillo, prematuramente scomparso a causa del COVID-19, esaltandone le sue grandi doti di dirigente sportivo, doti che ha messo a disposizione in tutte le società sansalvatoresi, e non ultimo proprio nell'Energa Olimpia Volley.

Aspettando il ritorno del tradizionale "Torneo di S. Leucio", auguro un BUON S. LEUCIO a tutti i lettori.



L'Energa Olimpia Volley San Salvatore Telesino vola in B1

di Michele Palmieri

Il presidente Campanile: "un risultato storico per la società ma anche per tutta la comunità di San Salvatore. Siamo orgogliosi".

Si è chiuso nel migliore dei modi la stagione agonistica dell'**Energa Olimpia Volley San Salvatore Telesino** che, dopo aver dominato il campionato si è aggiudicata la finalissima dei **Play Off** promozione battendo 4 a 0 tra le mura amiche le atlete fiorentine della **Liberi e Forti 1914**.

Un campionato cominciato in salita causa pandemia e reso ancora più amaro dalla scomparsa del dirigente Michele Cutillo, figura insostituibile nell'asset societario. Un dolore lancinante ed un vuoto incolmabile che ha cementato il gruppo, guidato da due professionisti di altissimo livello come coach **Francesco Eliseo** e il prof. Paolo Della Volpe, che ha saputo unirsi e farsi forza, superare ogni ostacolo con il duro lavoro e la giusta concentrazione dimostrando non solo tutto il proprio valore ma anche attaccamento alla maglia.

Un cammino costellato di successi, dicevamo, che ha portato l'Energa Olimpia nell'olimpo del volley nazionale ad un passo da quel sogno che solo qualche anno fa sembrava impossibile anche solo pronunciare: Serie A. Un percorso che ha visto le atlete sansalvatoresi sempre in testa alla classifica ed eliminando poi nei Play Off prima la **Primadonna Bari** e poi la **Volare Benevento** in semifinale. La prima finale, ha visto trionfare il **Melendugno** con le telesine che sono poi giunte a giocarsi gli spareggi nazionali per il salto di categoria. Merito, alla società che da circa 50 anni lavora con orgoglio e pas-

sione portando in alto il nome di San Salvatore Telesino. Un lavoro frutto di una programmazione intesa, che non lascia nulla al caso e studia ogni mossa in maniera certosina. Oggi, l'Energa Olimpia è l'ambasciatrice sannita del Volley ed una realtà di primo piano nel panorama campano e nazionale.

Eppure, quel traguardo chiamato B1 proprio a Firenze (dopo il 3 a 1) dopo la finale di andata, sembrava essersi allontanato di qualche metro. Una falsa illusione. Le ragazze telesine, infatti, hanno sfoderato una prestazione superlativa e perfetta in ogni zona del campo, ribaltato il risultato giocandosi tutto al Golden Set.

Coah Eliseo nel primo set ha schierato il sestetto base: Ezia Salamida e Lalla Lamparelli centrali, Camilla Sanguigni e Federica Matrullo a schiacciare, Laura Biscardi nel ruolo di opposto, Jessica Moretti nel ruolo di libero e Martina Del Vaglio al palleggio. In panchina oltre al secondo allenatore Paolo Della Volpe anche Giovanna Topa, Agnese Iodice e Teresa Romano pronte ad entrare a gara in corso. L'aggressività delle padrone di casa ha messo subito in sofferenza le ospiti e ogni tentativo di difesa stroncato dalle bordate delle attaccanti di casa con l'Olimpia che riusiva a chiudere agevolmente sul 25 a 14. Nel secondo comincia il break delle fiorentine manda un po' in affanno l'Energa, il vantaggio si riduce e le ospiti riescono a portarsi sotto (23-20) mentre la gara va via faticosa ed avvincente con scambi lunghi e recuperi da brivido: uno spot per il Volley. Ma si sa, quando il gioco si fa duro, l'Energa ha sempre dimostrato di saper reagire e mette giù punti pesantissimi e si aggiudica il set 25 a 20.

Il terzo set offre lo stesso copione: Energa Olimpia precisa e attenta in ricezione e ben piazzata muro e ospiti che cercano di reagire. Una gara accesa e giocata punto a punto nella parte centrale. La chiave del match è tutta in uno scambio - lunghissimo - sul punteggio di 18 a 16, le ospiti

spingono, l'Energa chiude tutto e conquista poi il punto che da il via alla conquista del set che si chiude sul 25 a 21.

Pareggiati i conti, si va al Golden Set. Una nuova partita nella partita. Anche il Palazzetto che fino a quel momento era stato una bolgia si ammutolisce. L'Energa Olimpia va sotto dopo i primi scambi, ma le ragazze di Eliseo hanno la testa e le gambe per reagire. Si gioca punto a punto e sull'8 a 7 per le fiorentine c'è il cambio campo. Il pareggio delle padroni di casa è immediato e il sorpasso è il passo successivo. Il soldo viene tracciato definitivamente sull'13 a 11 con Matrullo che abbatte il muro ospite e regala il primo match point all'Olimpia che spreca. È qui che coach Eliseo chiama il time out e chiede a tutte l'ultimo sforzo, l'ultimo miglio da percorrere. L'Energa Olimpia attacca, le fiorentine si difendono con i denti ma è ancora Matrullo trovare il punto decisivo del 15 a 12 che spalanca al San Salvatore Telesino le porte dell'Olimpo.

Felicissimo il presidente **Antonio Campanile**: "Quello che stiamo vivendo è un momento bellissimo, che ci ripaga di tutti i sacrifici e gli sforzi compiuti. È la vittoria non solo della squadra ma di tutta la società e tutta la comunità di San Salvatore Telesino. Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, una vittoria che è anche il frutto di un lavoro serio e attento che compiamo ogni giorno, di una programmazione seria che non lascia nulla al caso. È la vittoria di Michele che il Covid, purtroppo, ci ha portato via troppo presto e la dedichiamo a tutta la sua famiglia. È la vittoria di tutto il Sannio che abbiamo rappresentato con passione. Un grande grazie va sia alle ragazze che allo staff tecnico. Abbiamo scritto un pezzo di storia sportiva di San Salvatore, un risultato amplificato rispetto alle altre realtà campane ma non per blasone, abbiamo quasi 50 anni di attività, ma per bacino d'utenza visto che parliamo di un paese di 4200 abitanti".





A.S.D. Circolo Tennis Grassano

L'A.S.D. "Circolo Tennis Grassano" costituita nell'anno 2006, come Tennis Club Grassano, vanta di un'enorme carriera sportiva che, ha portato, nel corso degli anni, al conseguimento dei migliori risultati sportivi della Valle Telesina.

Ancora oggi, si propone a livello nazionale, come punto di riferimento, affermando e consolidando allievi del settore agonistico.

Il numero dei tesserati, ad oggi, equivale a circa 200 atleti, tra cui maestri e allievi, che hanno contribuito in maniera determinante alla conquista di tali risultati.

Si presenta, di seguito, l'elenco delle attività in corso e da programmare nel corso nell'anno accademico.

- Final Four (*tra le prime 4 squadre in Campania su oltre 80*);
- Partecipazione ai Campionati Regionali e Italiani con Emiliano Pallotta classificato 2.8, Mattia Lamartino classificato 3.1 nonché Caporaso, Cosentino, Iatomasi, Liberatore;
- Conferma del titolo di Basic School (*prima in provincia e seconda in Campania*);
- Partecipazione a campionati italiani ed internazionali per Pallotta Emiliano (*tra i primi in Italia di categoria*);
- Partecipazione del settore non agonistico alle attività provinciali federali (*circuito FIT JUNIOR PROGRAM*);
- Amichevoli con circoli della Campania;
- Conquistata partecipazione al Campionato a squadre in categoria D1 per l'anno 2021;
- Qualificazione ai quarti di finale al Campionato a squadre in categoria D2 per l'anno 2020;
- Involgimento del Comune di San Salvatore Telesino, Telese Terme e Faicchio, degli istituti scolastici presenti sul territorio, e delle Associazioni Sportive di qualsiasi natura, con l'obiettivo di diffondere l'educazione allo sport e la passione per tutte le discipline sportive;
- Manifestazioni pubbliche, nelle piazze e nei luoghi di interesse pubblico, del Comune di Telese Terme, come opera di avvicinamento allo sport e, soprattutto, come integrazione e inclusione sociale dei giovani attraverso lo sport.

Tale programmazione intende, non solo approfittare dello sport, del tennis in particolare, come volano all'integrazione, alla disciplina, all'educazione ed al sacrificio agonistico, ma si intende mettere in risalto, finalmente, tutte quelle personalità, numerose, che con abnegazione, costruiscono, di anno in anno, nuove individualità invidiate dal panorama nazionale.

Armando LUCCI
(Vice Presidente A.S.D. Circolo Tennis Grassano)

Un GRAZIE di cuore a...



Agenzia e Servizi Funebri
ROMOLO PACELLI



FERTILIZZANTI
SPECIALI PER
L'AGRICOLTURA
BIOLOGICA E
INTEGRATA

